

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 26 GIUGNO 1876

verso il paese. Egli è per ciò che, per quanto me ne dispiaccia, io debbo pregare la Camera di attenersi al progetto di legge quale l'abbiamo presentato alla Camera, dichiarando che io non posso assolutamente accettare alcuna modificazione, all'infuori di quelle proposte dalla Commissione del bilancio. (*Benissimo!*)

*Voci a sinistra ed al centro.* Ai voti! ai voti! La chiusura!

**RUSPOLI E.** Se la Camera crede che questa discussione sia sufficiente (Sì! sì! *a sinistra*), se crede la Camera di aver risolta questa questione, soprattutto dall'altro lato della Camera, io taccio, perchè forse non direi che parole senza risultato.

**PRESIDENTE.** Essendo stata domandata la chiusura, chieggo se è appoggiata.

(È appoggiata.)

**RUSPOLI E.** Domando la parola contro la chiusura.

Scuserà la Camera la mia meraviglia nel vedere soffocata questa questione, nel momento in cui si discutono prolissamente tante altre teorie, in cui si fanno dei discorsi che durano parecchie ore, e che non portano altro risultato che di non cambiare neppure d'una virgola le nostre già risolte decisioni.

Vorrei che la Camera discutesse con più calma una seriissima questione, perchè questa questione pretende fissare la sorte di tante famiglie, riguarda la classe la più benemerita del paese, che lavora e braccia per lo Stato, per la pubblica prosperità, ed è quella che ha diritto, davanti ogni altra, alla vostra sollecitudine. (*Rumori*)

Ma, signori, credete voi che, dando il 10 per cento di più agli impiegati, sia sciolta la questione?

**PRESIDENTE.** Parli contro la chiusura.

**RUSPOLI EMANUELE.** Io prego la Camera a volere prolungare questa discussione, perchè credo che vi è un lato della questione che non è stato considerato, ed è il lato morale, le condizioni morali degli impiegati, la garanzia dei loro diritti, la sicurezza del loro avvenire.

Se la Camera crede che, votando questo progetto di legge, si sia migliorata la condizione degli impiegati, io ho l'onore di dirle che s'inganna; questa questione sarà sempre là; la chiuderete oggi, risorgerà domani.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la chiusura della discussione generale.

(Dopo prova e controprova, la chiusura è ammessa.)

Passeremo alla discussione degli articoli.

L'onorevole presidente del Consiglio, accetta il progetto della Commissione?

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Sì, l'accetto.

**PRESIDENTE.** « Art. 1. Il Governo del Re dovrà presentare in allegato alla nota di variazioni degli stati di prima previsione del 1877 gli organici delle amministrazioni civili, sottoponendo all'approvazione della legge generale del bilancio gli stanziamenti per pareggiare e migliorare gli stipendi, inferiori a lire 3500, degli impiegati di esse amministrazioni.

« Le ulteriori variazioni dovranno essere, tanto dalle civili quanto dalle amministrazioni militari, presentate annualmente in allegato alla legge del bilancio. »

L'onorevole Nervo ha facoltà di parlare.

**NERVO.** Io mi permetto di pregare l'onorevole presidente del Consiglio di favorirmi uno schiarimento.

Dichiaro che, per le considerazioni testè svolte dall'onorevole presidente del Consiglio, accetto il progetto di legge; quantunque io sia molto inclinato ad aderire alle osservazioni fatte dall'onorevole Plebano e dall'onorevole Indelli, tuttavia, siccome l'onorevole presidente del Consiglio si riserva di presentare un progetto di legge, il quale completi i provvedimenti necessari per assicurare la posizione degli impiegati dello Stato, ed essendo io d'avviso che questi provvedimenti non possono essere completati se non hanno per base, prima, una legge sulle attribuzioni di ciascuno dei Ministeri determinate con un criterio di un savio decentramento, che tolga la confusione e la pleora delle attribuzioni attuali, e poi una seconda legge sullo stato degli impiegati, io prego l'onorevole presidente del Consiglio di dirmi, se fra i provvedimenti che egli intende di presentare più tardi alla Camera, siano comprese queste due leggi, e particolarmente quella sullo stato degli impiegati.

Voi ben sapete più di me, o signori, che se un aumento di stipendio può migliorare la condizione di coloro che prestano il loro servizio allo Stato, questo miglioramento non è completo, tanto più quando si verifica in proporzioni così tenui come quelle ora proposte, e non garantirne la posizione economica dei funzionari dello Stato, se non c'è una legge, che determini in modo preciso la loro posizione di carriera, le norme delle loro promozioni, dell'ammissione alla disponibilità ed all'aspettativa con basi uniformi per le diverse amministrazioni dello Stato, e li garantisca contro le continue e costose mutazioni che si fanno troppo sovente negli organici delle diverse amministrazioni, senza tener conto dei diritti acquisiti.

Signori, queste continue mutazioni sono per gli impiegati dello Stato molto più dannose di quanto possano essere i meschini stipendi di cui godono.

Quindi, senza dilungarmi di più, io prego l'onorevole presidente del Consiglio a volermi dire, se